



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Realizzazione di un impianto per la messa in riserva, triturazione e sterilizzazione di rifiuti speciali sanitari
Proponente	ZETA RECYCLE srl
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Ferentino Località via Morolense snc

Registro elenco progetti n. 036/2024

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRIGENTE <i>ad interim</i> Ing. Ferdinando Maria Leone
COLLABORATORI AP	Data: 21/05/2025

La Società ZETA RECYCLE srl in data 23/04/2024 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., acquisita con prot.n. 0548724.

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7, lett. z.a.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 23/04/2024 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Allegato H dichiarazione titolarità alla presentazione del progetto;
- Allegato I dichiarazione sulla capacità produttiva;
- Allegato L dichiarazione recepimento prescrizioni;
- Allegato M pagamento oneri istruttori;
- Allegato N dichiarazione assenza gravame usi civici;
- Tavola 01 Inquadramento cartografico;
- Tavola 02 Inquadramento cartografico;
- Tavola 03 Inquadramento cartografico;
- Studio Preliminare di Impatto Ambientale;
- Relazione tecnica;
- Relazione illustrativa;
- Planimetria fognatura acque nere e bianche;
- Bilancio di massa;
- Schema di flusso;
- Planimetria generale con aree di stoccaggio materiale e rifiuti e layout macchinari;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 036/2024 dell'elenco.

Con nota prot.n. 0629511 del 14/05/2024 è stata inviata una comunicazione evidenziando la necessità di completare la stessa con la trasmissione di tutti i file firmati digitalmente e la "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 38 e 47 T.U. - D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) sottoscritta dall'Ingegnere firmatario dello Studio Preliminare Ambientale;

Con nota del 27/05/2024 acquisita con prot.n. 0689531 la Società proponente ha trasmesso la documentazione di riscontro alla nota del 14/05/2024;

Con nota prot.n. 0796730 del 19/06/2024 è stata trasmessa a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati la comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito internet a norma dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006;

Con prot.n. 0827524 del 26/06/2024 è pervenuta nota del Servizio Geologico e Sismico Regionale con la quale si evidenzia che "qualora l'intervento si prefiguri come Variante al PRG per la quale si chiede, comunque, il parere di compatibilità geomorfologica, dovrà essere redatta specifica documentazione in ottemperanza della DGR 2649/1999 e ss.mm.ii., raccolta in una cartella dedicata, per pronta consultazione";

Con prot.n. 926168 del 19/07/2024 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Provincia Laziali con la quale si evidenzia:

- per gli aspetti urbanistici: "Dall'esame della documentazione e planimetrie allegate si evince che l'intervento ricade nel perimetro del Consorzio Industriale Consorzio ASI di Frosinone, in zona a destinazione produttiva".
- per gli aspetti paesaggistici: "Fermo restando la necessità di accertare che l'area di intervento non sia interessata da gravami di uso civico, si rileva che dall'inquadramento effettuato sulle Tavole A e B del PTPR approvato con DCR n. 5 del 21.04.2021 e pubblicato sul BURL del 10.06.2021 supplemento n.2, gli interventi non interessano aree gravate da vincoli di natura paesaggistica ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 42/2004, pertanto questa struttura ritiene di non doversi esprimere per gli aspetti di competenza".

Con prot.n. 1010765 del 08/08/2024 è pervenuta nota dell'Area Rifiuti con la quale si evidenzia che "... non emergono pertanto aspetti riconducibili alle suddette competenze ... afferenti al ciclo dei rifiuti urbani, per le quali l'Area scrivente è chiamata ad esprimersi. Ad ogni buon fine, si raccomanda alle strutture procedenti, in sede di rilascio dei rispettivi titoli e/o valutazioni, di porre condizioni e prescrizioni idonee a superare, mitigare e compensare i rischi derivanti dalla presenza delle criticità eventualmente derivanti dalla modifica delle pressioni sulle matrici ambientali, assicurando altresì adeguati livelli di tutela per la salute e l'ambiente".

Con prot.n. 0892051 del 11/07/2024 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si ritiene che "... non siano ipotizzabili neanche interferenze di tipo indiretto sui valori ambientali tutelati dai Siti della Rete Natura 2000, non si ritiene necessaria l'espressione della Valutazione di Incidenza";

Con prot.n. 1292879 del 21/10/2024 è stata inviata comunicazione ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con cui si evidenzia che il termine per l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. è prorogato e si richiedono integrazioni;

Con nota datata 04/11/2024 acquisita con prot.n. 1350735 la Provincia di Frosinone Settore Viabilità – Area 2 con cui si evidenzia che non vi sono interventi che interessano strade provinciali;

Con nota datata 11/11/2024 acquisita con prot.n. 1381801 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Studio Preliminare di Impatto Ambientale (integrazioni);
- Tav. 02 Inquadramento Cartografico;
- Tav. 03 Inquadramento Cartografico;
- Allegato I – legende tavole;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà firmata da tecnico iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Forestali;

Con nota datata 11/11/2024 acquisita con prot.n. 1381801 la Società proponente ha nuovamente trasmesso la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal medesimo tecnico;

Con nota datata 13/11/2024 acquisita con prot.n. 1398920 del 14/11/2024 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Studio Preliminare Impatto Ambientale – revisione novembre 2024;
- PL02 Inquadramento Territoriale e Vincolistico 2-3-output;
- PL03 Inquadramento Territoriale e Vincolistico 3-3;
- Allegato I - legende tavole 3;
- Allegato A Dichiarazione SIA;
- Elaborato fotografico;
- Planimetria I – Planimetria ubicativa catastale;

Con nota datata 13/02/2025, acquisita con prot.n. 191753 del 14/02/2025 e nota 17/02/2025 acquisita con prot.n. 200847, la Società proponente ha trasmesso l'Allegato A dichiarazione sostitutiva atto notorio” a firma del medesimo tecnico iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Forestali;

Con prot.n. 0248006 del 26/02/2025 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione sulla dichiarazione di atto notorio integrativa;

Con nota datata 26/02/2025 acquisita con prot.n. 0258356 del 28/02/2025 la Società proponente ha trasmesso la dichiarazione di atto notorio integrativa firmata dal tecnico iscritto all'Ordine degli Ingegneri;

E' pervenuta nota del 13/05/2025 acquisita con prot.n. 0516344 di pari data della Società proponente con la quale si richiede un aggiornamento sullo stato della pratica;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di trattamento mediante triturazione e sterilizzazione di rifiuti speciali sanitari che [...] avrà a regime una capacità massima di 3.000 t/a di rifiuto da trattare e da cui verranno prodotte ulteriori 3.000 t di CSS.

Inquadramento territoriale e dimensioni

L'area di progetto è ubicata nel Comune di Ferentino, località via Morolense snc, ricade all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale “Bacino del Fiume Sacco” di cui al D.M. 321 del 22/11/2016, è censita catastalmente al Foglio n. 69, Particelle n. 1182/1188 Subalterno I e risulta inclusa all'interno del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone ed è classificata nelle N.T.A. vigenti in “Zona DI - Zone a destinazione produttiva del piano ASI”.

Il terreno si sviluppa su una superficie complessiva di ca. 9.500 mq e non è stato mai interessato da insediamenti produttivi essendo stato inutilizzato fino alla edificazione del capannone, avvenuta solo recentemente nell'anno 2022.

Il lotto in oggetto ricade all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale "Bacino del Fiume Sacco" di cui al D.M. 321 del 22/11/2016, in assenza di accertati superamenti delle CSC nelle matrici terreno e acque sotterranee, rientrando all'interno delle aree del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Frosinone.

QUADRO PROGETTUALE

Il proponente evidenzia che l'impianto è costituito da due linee di trattamento gemelle, si provvederà ad installare, collaudare e mettere in esercizio la prima linea e successivamente si procederà con la seconda, in grado di trattare automaticamente i rifiuti speciali sanitari (EER 180103 e 180202*): il rifiuto recuperato dopo trattamento di triturazione e sterilizzazione sarà classificato come un Combustibile Solido Secondario (CSS – EER 191210) per essere avviato direttamente a operazioni di recupero termico o previa miscelazione con altre tipologie di CSS.*

Quanto sopra è ottenuto mediante la sterilizzazione dei rifiuti sanitari, questi in Italia devono essere gestiti secondo la norma tecnica di riferimento, ovvero il D.P.R. n. 254/2003 mediante il quale il legislatore individua due possibili strategie di smaltimento per i rifiuti pericolosi a rischio infettivo: la sterilizzazione oppure l'incenerimento.

L'impianto brevettato SERIE ECOSYST è progettato per realizzare cicli di processo finalizzati a:

- *Triturazione fine dei rifiuti;*
- *Raggiungimento di specifiche condizioni di tempo e temperatura, condizioni di vapore saturo ad alta pressione, tali da provocare l'abbattimento della carica microbica presente;*
- *Evaporazione dei liquidi contenuti nei rifiuti;*
- *Raffreddamento del materiale ottenuto.*

L'impianto è installato su telaio autoportante in profilati di acciaio che ne consente una semplice e rapida installazione con un consumo per il ciclo di trattamento variabile in funzione delle tipologie e quantità di rifiuti trattati. Tale configurazione impiantistica consente, nel caso di specie due linee di trattamento, il trattamento fino a 3.000 t/anno di rifiuti, considerando il funzionamento su 2 turni di lavoro da 6 ore, per 312 giorni stimati di marcia all'anno.

Il processo di trattamento dell'impianto di messa in riserva, triturazione e sterilizzazione di rifiuti speciali sanitari, finalizzato alla produzione di CSS, avviene attraverso processi che adottano in linea generale, le seguenti fasi:

- **PREPARAZIONE**
 - Carico
 - Triturazione
 - Accumulo
- **STERILIZZAZIONE**
 - Trasferimento

- Sterilizzazione
- Asciugatura
- Scarico
- Registrazione Report

Il D.P.R. 254/2003 [...] prevede che i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo siano confezionati in un doppio contenitore:

- *Interno anche flessibile, generalmente costituito da un sacchetto in nylon;*
- *Esterno rigido*
 - *Monouso, costituito da una scatola in cartone*
 - *Ri-utilizzabile, costituito da un contenitore in polietilene o in polipropilene alveolare.*

All'interno dei medesimi contenitori vengono inoltre raccolti, una volta riempiti, i contenitori rigidi destinati ai rifiuti taglienti e/o pungenti.

Prima dell'avvio alle linee di trattamento del rifiuto è previsto un controllo radiometrico di ogni singolo contenitore al fine di identificare ed isolare eventuali contenitori contenenti rifiuti con una radioattività residua tramite movimentazione degli stessi con carrello elevatore e/o transpallet.

Emissioni liquide e gassose prodotte dal trattamento

L'impianto di trattamento non prevede emissioni di alcun tipo. Non sono infatti previste emissioni liquide in quanto tutto il sistema è a circuito chiuso e allo stesso tempo il progetto in esame non prevede stoccaggi di materiali all'aperto, e tutte le superfici interne che potrebbero essere oggetto di sporco da parte dei rifiuti, saranno oggetto di pulizia a secco e per questo motivo non è previsto alcun trattamento delle acque provenienti dal sito in quanto le acque reflue saranno solamente di origine civile (spogliatoi e bagni per il personale presente nel sito) oltre che quelle meteoriche nelle superfici esterne.

Per la particolare conformazione dell'area oggetto dell'intervento sono previste le reti fognarie a servizio delle acque meteoriche e degli scarichi civili con differenti punti di scarico [...] con scarico al depuratore consortile ASI e i vari punti di scarico delle acque meteoriche.

Inoltre per quanto concerne le emissioni in atmosfera il sistema di filtrazione è in grado di garantire il rispetto degli standard molto stringenti della normativa negli ambienti di lavoro.

In considerazione delle caratteristiche del sito, Il Proponente, prima di presentare la presente istanza, ha condotto le indagini ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., rubricato, appunto alla voce "Siti di Interesse Nazionale".

Il Piano di Indagini Preliminari, redatto ai sensi dell'art.252, comma 4-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ha previsto l'esecuzione di indagini dirette mirate alla determinazione dello stato di contaminazione delle matrici suolo/sottosuolo ed acque sotterranee. Il Piano è stato concordato con ARPA LAZIO che si è espressa positivamente con propria nota Prot. 01/03/2023.0014397.U.

Il layout progettuale è rappresentato nell'elaborato "Planimetria generale con aree di stoccaggio materiale e rifiuti e layout macchinari".

All'interno del capannone gli spazi sono così distribuiti:

- Area a disposizione per ulteriori usi;
- Area Stoccaggio CSS in big bags o cassoni EER 191210;
- Area rifiuto infetto in cassonetti dopo controllo RX CER 18 01 03 - 18 02 02;
- Mensa ufficio ufficio spogliatoio 2wc;
- spogliatoio ufficio ufficio Deposito 2wc;
- Area messa in riserva r13 rifiuti in ingresso CER 18 01 03* - 18 02 02*;

Nel capannone saranno presenti i seguenti macchinari:

- 2 due linee di trattamento gemelle N1 e N2 per la messa in riserva, triturazione e sterilizzazione dei rifiuti speciali sanitari.

Bilancio di Massa dell'impianto per la messa in riserva, triturazione e sterilizzazione dei rifiuti speciali sanitari: 1500 t/a.

Di seguito si evidenziano le parti principali dell'impianto:

1. Bilancia elettronica di carico
2. cassonetto da 770 L
3. ribaltatore automatico
4. tramoggia di carico
5. trituttore
6. agitatore a fondo piano
7. coclea di trasporto
8. camera di sterilizzazione
9. coclea di scarico finale materiale sterilizzato
10. batteria filtrante
11. telaio + scale
12. generatore di vapore
13. impianto trattamento acque ad osmosi inversa
14. quadro elettrico automatico (PLC)
15. refrigeratore
16. scambiatore a fascio tubiero (condensatore)
17. generatore d'aria compressa
18. bilancia elettronica di scarico

Ciclo produttivo

Il ciclo automatico di preparazione prevede:

Carico

Il rifiuto infetto, caricato all'interno del cassonetto (2) in ingresso dopo una pesatura iniziale (1), viene sollevato e ribaltato (3) nella tramoggia (4). Conclusa l'operazione di carico, la tramoggia viene chiusa prima dell'avvio della successiva fase.

Triturazione

La triturazione avviene mediante un tritratore a coltelli (5) a 4 assi dotato di sistema automatico antibloccaggio. Il rifiuto viene scaricato al di sotto del tritratore attraverso una griglia che consente di ottenere la pezzatura desiderata. Durante l'operazione viene nebulizzata, all'interno della tramoggia di carico, una soluzione di ipoclorito di sodio finalizzata a sanificare la tramoggia stessa e a ridurre il sollevamento di polveri.

Accumulo

Il rifiuto tritratato viene accumulato in un vano di stoccaggio (6) che alimenta la coclea di trasferimento (7) verso la camera di sterilizzazione (8). Il vano di stoccaggio, oltre ad omogenizzare il carico sottoposto a triturazione, regola, tramite sensori di riempimento, l'introduzione di nuovi rifiuti alla tramoggia.

Il ciclo automatico di preparazione avviene mantenendo la tramoggia di carico in depressione in modo da evitare la fuoriuscita di componenti emissive. Il flusso aspirato dal gruppo di filtri (10) viene trattato mediante:

- Pre-filtro;
- Filtro HEPA classe di efficienza H-14;
- Filtro a carboni attivi a tasca rigida;
- Compressore centrifugo di aspirazione.

Tale sistema di trattamento delle emissioni consente di ottenere un flusso conforme agli standard imposti per l'aria negli ambienti di lavoro. Essendo tali standard più restrittivi di quelli previsti per le emissioni in atmosfera il convogliamento può avvenire sia nell'ambiente dove è installato l'impianto che all'esterno.

Il ciclo automatico di sterilizzazione prevede:

Trasferimento

Il rifiuto accumulato nel vano di stoccaggio viene inviato alla camera di sterilizzazione mediante la coclea di trasferimento progettata per trasportare il rifiuto in ingresso. I sensori di riempimento, asserviti al vano di stoccaggio, consentono di verificarne il completo svuotamento tramite un PLC di controllo (14) che permette la gestione delle elettrovalvole attraverso un circuito pneumatico azionato da un compressore (17).

Sterilizzazione

Concluso il trasferimento dei rifiuti la camera di sterilizzazione viene chiusa mediante una valvola di intercettazione appositamente progettata e viene avviato il ciclo termico. Il vapore saturo prodotto dal generatore (12) viene flussato all'interno dei rifiuti, mantenuti in movimento da un agitatore a spirale. La combinazione di flussaggio e agitazione consente la penetrazione del vapore saturo in tutta la massa in trattamento. Mediante tale sistema è possibile raggiungere, all'interno della massa dei rifiuti in trattamento, le condizioni massime ottenibili pari a 138°C a 2,5 bar di pressione, consentendo un abbattimento della carica batterica tale da garantire un S.A.L. (Sterility Assurance Level) non inferiore a 10⁻⁶, come evidenziato dal test di efficienza rilasciato dall'Università degli Studi di Bari. Le condizioni tempo/temperatura del ciclo automatico vengono definite in sede di configurazione di ogni singolo impianto in funzione di: tipologia di rifiuti trattati, livello di umidità, potenzialità d'esercizio, ecc.

Inoltre, all'interno della camera di sterilizzazione, è previsto un alloggiamento nella quale verranno introdotti i bioindicatori sotto forma di fiale contenente uno strip di spore di *Geobacillus Stearothermophilus* utili ad ottemperare quanto previsto dalla normativa UNI 10384/94.

Asciugatura

Dopo la fase di sterilizzazione la camera viene riportata alla pressione atmosferica attraverso una valvola idonea alla fuoriuscita del vapore, il quale viene recuperato e condensato (16) tramite un refrigeratore (15). Questo permette il riutilizzo nei cicli seguenti. Successivamente, viene creata una depressione che consente l'evaporazione dell'umidità residua. Tale evaporazione implica anche raffreddamento del rifiuto.

Scarico

Prima di procedere allo scarico del rifiuto sterilizzato, una coclea (9) opportunamente progettata di posiziona automaticamente, tramite gestione del PLC, sotto la camera di sterilizzazione per accogliere il rifiuto in uscita. Successivamente viene azionata la coclea per trasferire il rifiuto in un contenitore finale. Terminata la fase di scarico, la coclea torna alla posizione iniziale. Il processo è completamente gestito da un PLC.

Tipologie di rifiuti in ingresso

I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo che possono essere trattati con l'impianto SERIE ECO-S sono quelli classificati nel Catalogo Europeo Rifiuti (CER) con i codici:

- 18 01 03 * rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni;*
- 18 02 02 * rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.*

In conformità a quanto riportato all'art. 2, comma 1, lettera m del D.P.R. 254/2003 che recita "Possono essere sterilizzati unicamente i rifiuti sanitari pericolosi a solo rischio infettivo". In Italia i dati di produzione mostrano che oltre il 90% dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture sanitarie è costituito da tali codici.

Caratteristiche dei rifiuti in uscita

In conformità a quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. 254/2003 i rifiuti sanitari sterilizzati, classificati utilizzando il codice CER 191210 – combustibile derivato da rifiuti (CDR), "possono essere avviati in impianti di produzione di CDR o direttamente utilizzati come mezzo per produrre energia".

Il rifiuto in uscita dall'impianto SERIE ECO-S, sterile, triturato in pezzatura fine e asciutto, può essere facilmente confezionato, immagazzinato in deposito temporaneo e avviato direttamente a impianti che lo utilizzano per produrre energia ovvero a impianti di produzione di CDR/CSS che ne possono sfruttare l'elevato potere calorifico per migliorare la qualità del loro combustibile.

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

[...] il rifiuto viene dapprima triturato e accumulato in un vano di stoccaggio e poi alimentato verso la camera di sterilizzazione. Il ciclo automatico di preparazione avviene mantenendo la tramoggia di carico in depressione in modo da evitare la fuoriuscita di componenti emissive. Il flusso aspirato dal gruppo di filtri viene trattato mediante:

- Pre-filtro;
- Filtro HEPA classe di efficienza H-14;
- Filtro a carboni attivi a tasca rigida;
- Compressore centrifugo di aspirazione.

Tale sistema di trattamento delle emissioni consente di ottenere un flusso conforme agli standard imposti per l'aria negli ambienti di lavoro. Per tali motivi non si ritiene che ci possano essere potenziali impatti per le emissioni convogliate in atmosfera.

Emissione diffusa

Per quanto indicato al punto precedente e in considerazione dell'esistenza del capannone dove andranno alloggiati i macchinari costituenti l'impianto non si prevede la presenza di emissioni diffuse.

Emissione da traffico

La stima delle emissioni dovute al traffico è stata condotta con riferimento alla sola fase di esercizio dell'impianto, al fine di poter valutare l'impatto dell'attività in progetto sul contesto ambientale in cui si inserisce. È possibile però affermare sin da questa fase che in considerazione dei limitati quantitativi da avviare a trattamento e di conseguenza del limitato traffico veicolare da e per il sito si prevedono impatti trascurabili per le emissioni da traffico.

Traffico

Il carico di un mezzo in ingresso all'impianto che trasporterà il rifiuto avente codice EER 18 01 03* o 18 02 02* sarà minimo di circa 500 kg (mediamente si ipotizza anche un carico maggiore ma per sicurezza è stato ipotizzato un carico inferiore) mentre gli automezzi che provvederanno al ritiro del CSS prodotto (codice EER 19 12 10) avranno un carico medio pari a minimo 26.000 kg a viaggio.

Per questi motivi è possibile ipotizzare i seguenti flussi di traffico come da tabella sottostante:

	<i>flussi massimi giornalieri</i>	<i>flussi massimi settimanali</i>	<i>flussi massimi annuali</i>
EER 100103* e 180202*	25-30	120	6.000
EER 191210	1-2	3	115

I flussi in ingresso saranno conferiti con mezzi furgonati e di limitate dimensioni mentre i conferimenti di CSS saranno effettuati con bilico del tipo walking-floor al fine di ottimizzarne la portata.

Suolo e sottosuolo

Lo stabilimento si inquadra in un'area industriale (ASI Frosinone), in una zona che morfologicamente appare pressoché pianeggiante e che pertanto non ha richiesto particolari interventi di escavazione e/o perforazione anche per la preesistenza del capannone all'interno del quale saranno alloggiati i macchinari. L'attività in essere viene svolta, all'interno del capannone, su aree impermeabilizzate e dotate di adeguata rete di raccolta delle acque collegata ad un idoneo sistema di trattamento delle acque; pertanto è da escludersi qualunque contatto tra il refluo liquido e il suolo stesso a meno di rotture della rete e di malfunzionamenti.

Ambiente Idrico

Acque superficiali

[...] il progetto in esame, non prevede stoccaggi di materiali all'aperto e tutte le superfici interne che potrebbero essere oggetto di sporcamiento da parte dei rifiuti saranno oggetto di pulizia a secco e per questo motivo non è previsto alcun trattamento delle acque provenienti dal sito in quanto le acque reflue saranno solamente di origine civile (spogliatoi e bagni per il personale presente nel sito) oltre che quelle meteoriche nelle superfici esterne.

Per la particolare conformazione dell'area oggetto dell'intervento sono previste le reti fognarie a servizio delle acque meteoriche e degli scarichi civili con differenti punti di scarico [...] presenti nel sito con scarico al depuratore consortile ASI e i vari punti di scarico delle acque meteoriche.

Acque sotterranee

Per quanto riguarda le acque sotterranee, data la natura dei rifiuti trattati, la tipologia delle lavorazioni e le caratteristiche costruttive del sito, con riferimento alla superficie pavimentata, si ritiene possano essere esclusi potenziali impatti dovuti al nuovo impianto.

Rumore e vibrazioni

Come emerge dalla citata classificazione, l'area impiantistica ricade in Classe V che indica le aree prevalentemente industriali e per le quali i valori di immissione sono fissati in 70 dB(A) sia per il tempo diurno e 60 dB(A). Le lavorazioni dell'impianto avverranno solamente in orario diurno e all'interno del capannone chiuso esistente e pertanto si esclude la possibilità di superamento dei limiti previsti. In caso si dovessero registrare valori vicini al limite previsto dalla zonizzazione si provvederà alle opportune misure mitigative.

Flora, fauna, ecosistemi

L'attività in questione viene svolta in un'area storicamente adibita ad attività industriale e che, per sue caratteristiche intrinseche, già presenta condizioni di scarsa naturalità. In considerazione della peculiarità dell'attività svolta, si ritiene inoltre che i potenziali impatti sul comparto della flora, della fauna e degli ecosistemi locali siano da ritenersi non significativi ai fini del presente studio.

Paesaggio

L'attività avverrà all'interno di un capannone industriale esistente all'interno del quale verranno inseriti i relativi macchinari e pertanto l'avvio delle conseguenti attività non hanno modificato in maniera sostanziale il paesaggio esistente e pertanto non si ritiene possa essere ad essa ascritto alcun impatto significativo dal punto di vista paesaggistico.

Salute pubblica

I potenziali impatti cui potrebbero presumibilmente essere esposti i soggetti bersaglio nel genere di attività in esame sono:

- Emissioni di polveri e composti organici volatili;
- Esposizione al rumore;
- Traffico indotto.

In considerazione della vocazione industriale dell'area, della presenza di numerose attività produttive e della limitata presenza di insediamenti abitativi nelle immediate vicinanze, si ritiene che l'impatto potenziale su questo comparto possa essere considerato a tutti gli effetti non significativo se non per un potenziale minimo impatto sugli addetti operanti all'interno dell'impianto.

Cumulo con altri impatti

[...] nelle immediate vicinanze dello stabilimento sono presenti più stabilimenti industriali, di seguito ne vengono elencati alcuni come esempio e come dimostrazione della presenza di un numero importante di attività industriali: SILSUD Srl; ECO. REN Srl; Navarra SpA; B.C. Legnami Srl; Italchemical Industriale Srl; G.C.M. Srl; Real Srl – Imballaggi Flessibili; Redline Srl; FMC Srl; Casalplastik industria vernici; Cosman Srl; RTL Etis; INTIT Srl; Sede Logistica DHL; Henkel Italia Operations Srl.

Pertanto tenendo in considerazione [...] che l'impianto di trattamento non prevede emissioni di alcun tipo [...] Inoltre [...] sono previste le reti fognarie a servizio delle acque meteoriche e degli scarichi civili con differenti punti di scarico [...] con scarico al depuratore consortile ASI e i vari punti di scarico delle acque meteoriche. Inoltre per quanto concerne le emissioni in atmosfera il sistema di filtrazione è in grado di garantire il rispetto degli standard molto stringenti della normativa negli ambienti di lavoro. È possibile pertanto affermare che l'impianto non apporterà alcun aumento o peggioramento degli impatti presenti nell'area essendo gli impatti ambientali aggiuntivi prodotti da questo impianto praticamente nulli rispetto a quelli presenti nell'area in questione.

Utilizzo e consumo di risorse ambientali

Non è previsto infatti l'utilizzo dell'acqua all'interno del processo di trattamento e tutte le operazioni verranno svolte all'interno del capannone dove è previsto solamente il consumo di energia elettrica per il funzionamento delle linee di trattamento e dei carrelli elevatori elettrici per la movimentazione dei rifiuti prima e dopo il trattamento.

[...] il consumo medio di energia elettrica delle linee di trattamento è il seguente: [...] Considerando pertanto la capacità massima di 3.000 tonnellate/anno l'energia elettrica che si stima verrà consumata dal processo di trattamento sarà pari a 55 MWh/tonnellata.

Rischio di incidenti

Il rischio di incidenti appare limitato a dei malfunzionamenti momentanei delle linee di trattamento. In caso di malfunzionamenti pertanto sarà prevista l'immediata interruzione del funzionamento della linea in attesa del ripristino del malfunzionamento della stessa. Se necessario si provvederà ad intervenire con la Squadra di Emergenza Interna, che sarà opportunamente formata e nominata e/o in alternativa a chiamare i soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Ambulanza, etc.).

Nel momento dell'effettivo rilascio delle autorizzazioni e dell'installazione delle linee di trattamento si provvederà alla formalizzazione del relativo Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) oltre che a tutte le

istruzioni operative che dovessero essere necessario per la conduzione dell'impianto e alla formazione e all'affiancamento del personale necessario per tali attività.

QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: [...] *Dall'esame dell'estratto del vigente P.T.R. del Consorzio ASI Sviluppo Industriale di Frosinone, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 48 del 23/01/2008, si evince come l'area di interesse ricada nella "Zona a destinazione produttiva art. 16". È infatti previsto che in tale zona possano insediarsi le attività elencate all'art. 8 delle Norme Tecniche di Attuazione nella voce "Zone Produttive";*
- P.T.P.C.: [...] *in accordo con il PTCP è permessa la realizzazione e l'esercizio di tale tipologia di impianto;*
- P.T.P.R.:
 - *Tavola A: lo stabilimento in oggetto ricade nel Sistema del Paesaggio Insediativo - Paesaggio degli insediamenti urbani;*
 - *Tavola B: il sito di interesse non è interessato direttamente dalla presenza di alcuni vincoli paesaggistici;*
 - *Tavola C: il sito di interesse ricade all'interno degli "Ambiti prioritari di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale" (art. 143 D. Lgs 42/2004) e segnatamente tra le "Aree a conservazione specifica" nella fattispecie "Parchi archeologici culturali";*
- P.T.P.G.: *Con riferimento al sistema ambientale, non si rileva nessun aspetto di particolare interesse; il sito, seppure prossimo, ricade comunque all'esterno del sistema rappresentato dalle "Aree di elevato valore naturalistico nei sistemi montani e delle valli fluviali o in aree collinari isolate" (campitura verde), individuato dal n. 4 nella carta e che coincide con la Valle del Fiume Sacco. Con riferimento al sistema insediativo morfologico, non si rileva nessun aspetto di particolare interesse. Con riferimento al sistema insediativo funzionale, il sito ricade all'interno del "Perimetro dell'Agglomerato ASI secondo il P.T.R. adottato dal Consorzio (2003), con le modifiche richieste dalla Provincia in sede di osservazioni" in "Aree del P.T.R. a destinazione produttiva edificate e libere, nonché aree a destinazione mista, verde di rispetto, verde pubblico e parcheggi". Relativamente al sistema della viabilità, si segnala la prossimità alle reti viarie costituite dalla "Autostrada A1", dalla "Superstrada" (Ferentino-Frosinone-Sora) e dalla "Rete provinciale di 1° livello (viabilità unificante il territorio provinciale)";*
- P.R.Q.A.: *Il comune di Ferentino ricade in classe I: uno o più indicatori di legge di tale inquinante risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti;*
- P.R.T.A.: [...] *l'area in esame, ricadente nel Bacino del Fiume Sacco la cui qualità è giudicata dal piano "sufficiente";*
- P.A.I.: [...] *l'area in oggetto non sia interessata da alcun tipo di fenomeno franoso; l'area dell'impianto ricada all'esterno delle Fasce Fluviali e delle aree perimetrate a Rischio Idraulico;*
- *Vincolo idrogeologico: l'area di interesse non risulta gravata da tale vincolo;*
- *Sistema delle Aree Protette: l'area dell'impianto è sufficientemente distante dalle più vicine zone identificate da Rete Natura 2000;*

- Zonizzazione acustica: *il sito di interesse ricade all'interno della "Classe V – Prevalentemente Industriale"*;
- Classificazione sismica: *è classificato in Sottozona sismica 2B*;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: per gli aspetti territoriali sono presenti:
 - Fattori di attenzione progettuale:
 - *Idrogeologico e di difesa del suolo*
 - *Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee - Le superfici impermeabilizzate e le opere di drenaggio e trattamento delle acque meteoriche e di processo garantiscono la separazione con i livelli di acqua sotterranea;*
 - *Territoriali*
 - *Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: >1.000 m; >500 m se case sparse*
 - Fattori preferenziali:
 - *Presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave - All'interno del sito è già presente un capannone da poter utilizzare andando a recuperare l'esistente;*
 - *Viabilità di accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;*
 - *Aree industriali dismesse;*
 - *Accessibilità dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;*
 - *Presenza di elettrodotti e/o sottostazioni;*
 - *morfologia pianeggiante.*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Fabiano Galofaro iscritto all'Ordine degli Ingegneri al n. A25060, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di trattamento mediante triturazione e sterilizzazione di rifiuti speciali sanitari all'interno di un capannone esistente che avrà una capacità massima di 3.000 t/a di rifiuto da trattare e da cui verranno prodotte ulteriori 3.000 t di CSS;
- l'impianto sarà ubicato nel Comune di Ferentino, catastalmente censito al Foglio n. 69 particelle n. 1182/1188 subalterno I, risulta inclusa all'interno del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone e all'interno della perimetrazione del SIN "Bacino del Fiume Sacco";

- Il terreno interessato dal progetto si sviluppa su una superficie complessiva di circa 9.500 mq e non è stato mai interessato da insediamenti produttivi essendo stato inutilizzato fino alla edificazione del capannone, avvenuta nell'anno 2022;
- la Società proponente ha dichiarato che prima di presentare istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ha condotto indagini ai sensi dell'art. 252 comma 4-bis del D.Lgs. 152/06 mirate alla determinazione dello stato di contaminazione delle matrici suolo/sottosuolo ed acque sotterranee su cui risulta essersi espressa positivamente ARPA Lazio;
- l'impianto da realizzare sarà costituito da due linee di trattamento gemelle in grado di trattare automaticamente i rifiuti speciali sanitari (EER 180103* e 180202*), dove il rifiuto recuperato successivamente al trattamento di triturazione e sterilizzazione sarà classificato come un Combustibile Solido Secondario (CSS – EER 191210) per essere avviato direttamente a operazioni di recupero termico o previa miscelazione con altre tipologie di CSS;
- l'impianto brevettato SERIE ECOSYST è progettato per realizzare cicli di processo finalizzati alla triturazione fine dei rifiuti, al raggiungimento di specifiche condizioni di tempo e temperatura, condizioni di vapore saturo ad alta pressione, tali da provocare l'abbattimento della carica microbica presente, l'evaporazione dei liquidi contenuti nei rifiuti, il raffreddamento del materiale ottenuto;
- l'impianto prevede l'utilizzo dei seguenti macchinari e strutture: bilancia elettronica di carico; cassonetto da 770 L; ribaltatore automatico; tramoggia di carico; trituratore; agitatore a fondo piano; coclea di trasporto; camera di sterilizzazione; coclea di scarico finale materiale sterilizzato; batteria filtrante; telaio + scale; generatore di vapore; impianto trattamento acque ad osmosi inversa; quadro elettrico automatico (PLC); refrigeratore; scambiatore a fascio tubiero (condensatore); generatore d'aria compressa; bilancia elettronica di scarico;
- il ciclo automatico di preparazione avverrà mantenendo la tramoggia di carico in depressione in modo da evitare la fuoriuscita di componenti emissive ed il flusso aspirato dal gruppo di filtri sarà trattato mediante: pre-filtro; filtro HEPA classe di efficienza H-14; filtro a carboni attivi a tasca rigida e compressore centrifugo di aspirazione;
- il processo di trattamento dell'impianto avviene attraverso le seguenti fasi: preparazione (carico, triturazione e accumulo); sterilizzazione (trasferimento, sterilizzazione, asciugatura, scarico, registrazione report);

per il quadro ambientale

- il proponente ha effettuato la valutazione dei potenziali effetti del progetto sulle componenti ambientali, ritenendo gli stessi non significativi in considerazione dell'ubicazione in zona industriale dell'impianto, l'attività confinata e l'assenza di potenziali obiettivi sensibili;

atmosfera e traffico

- per quanto concerne le emissioni di tipo convogliato, lo studio ambientale ha evidenziato che l'attività avverrà all'interno del capannone dove il ciclo automatico di preparazione del rifiuto sarà eseguito mantenendo la tramoggia di carico in depressione in modo da evitare la fuoriuscita di componenti emissive; il flusso aspirato dal gruppo di filtri sarà trattato mediante un pre-filtro; un filtro HEPA classe di efficienza H-14; un filtro a carboni attivi a tasca rigida ed un compressore centrifugo di aspirazione;
- con riferimento alle emissioni diffuse, considerata anche l'ubicazione confinata dell'attività, il proponente ha evidenziato che non si prevedono emissioni diffuse;
- in relazione alle emissioni provenienti dal traffico veicolare in fase di esercizio, lo studio preliminare ambientale ha stimato un flusso giornaliero massimo di circa 30 mezzi furgonati di

limitate dimensioni che transiteranno su idonea viabilità all'interno della zona ASI;

- i conferimenti di CSS saranno effettuati con bilico del tipo walking-floor ed è stato stimato un flusso giornaliero di circa 2 mezzi giorno;

suolo, sottosuolo ed ambiente idrico

- l'attività sarà svolta in un'area industriale (ASI Frosinone) morfologicamente pressoché pianeggiante che non ha richiesto particolari interventi di escavazione e/o perforazione anche per la preesistenza del capannone all'interno del quale saranno alloggiati i macchinari;
- la gestione dei rifiuti e CSS sarà svolta all'interno del capannone su aree impermeabilizzate e dotate di adeguata rete di raccolta delle acque collegata ad un idoneo sistema di trattamento delle acque;
- con riferimento alle acque superficiali, il progetto non prevede stoccaggi di materiali all'aperto e tutte le superfici interne saranno oggetto di pulizia a secco non richiedendo alcun trattamento delle acque provenienti dal sito;
- i reflui saranno di origine civile (spogliatoi e bagni per il personale presente nel sito) e meteorici provenienti dalle superfici esterne che confluiranno nelle previste reti fognarie con differenti punti di scarico presenti nel sito e con scarico verso il depuratore consortile ASI;

rumore

- l'area impiantistica è ubicata all'interno di una zona consortile classificata dalla zonizzazione acustica come "Aree prevalentemente industriali" con i valori di immissione sono fissati in 70 dB(A) per periodo diurno, il quale si svolgerà l'attività;
- lo studio ambientale ha evidenziato che le lavorazioni dell'impianto avverranno in area confinata all'interno del capannone esistente dove si esclude la possibilità di superamento dei limiti previsti dalla normativa;

ecosistema e paesaggio

- lo studio preliminare ambientale ha evidenziato che i potenziali impatti sul comparto flora, fauna ed ecosistemi locali sono da ritenersi non significativi in quanto:
 - o l'impianto è ubicato in zona consortile ASI già particolarmente antropizzata, dove sono presenti anche altre attività di tipo produttivo;
 - o l'attività avverrà all'interno di un capannone industriale esistente all'interno del quale verranno inseriti i relativi macchinari e pertanto non è prevista una modifica percettiva del paesaggio rispetto alla situazione ante operam;

salute pubblica

- lo studio ambientale ha ritenuto che l'impatto potenziale possa essere considerato non significativo se non per un potenziale minimo impatto sugli addetti operanti all'interno dell'impianto in considerazione della vocazione industriale dell'area, della presenza di numerose attività produttive e della limitata presenza di insediamenti abitativi nelle immediate vicinanze;

per il quadro programmatico

- l'ubicazione dell'attività risulta in coerenza con la pianificazione territoriale in quanto l'area interessata dal progetto ricade all'interno del Consorzio ASI Sviluppo Industriale di Frosinone e secondo il P.T.R. ricade nella "Zona a destinazione produttiva art. 16"; ricade nel Paesaggio degli insediamenti urbani e non interferisce con vincoli paesaggistici secondo il P.T.P.R. e non ricade all'interno di aree naturali protette;
- l'area non è interessata da fenomeni franosi o ricade all'interno di perimetrazione di rischio idraulico secondo il P.A.I. e non risulta gravata da vincolo idrogeologico;
- secondo il P.R.T.A. l'area di progetto ricade nel Bacino del Fiume Sacco con classe di qualità

“sufficiente” mentre per quanto concerne il P.R.Q.A. ricade nella classe I dove uno o più indicatori di legge per alcuni inquinati risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti;

- a quanto sopra si rileva che l'attività sarà svolta in luogo confinato e provvisto di pavimentazione industriale e secondo quanto valutato dal proponente, saranno rispettati i limiti emissivi in atmosfera e non si rilevano problematiche riguardanti l'inquinamento del suolo e ambiente idrico;
- la zonizzazione acustica comunale classifica il sito di progetto ricadente all'interno della “Classe V prevalentemente Industriale”;
- per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti sono presenti i seguenti fattori di attenzione progettuale per i quali la Società proponente evidenzia:
 - *per l'aspetto idrogeologico e di difesa del suolo dovuta all'interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee, che si può considerare superato in quanto l'attività, come indicato nel progetto, sarà svolta su superficie impermeabile ed i reflui civili saranno raccolti da apposito sistema di trattamento acque;*
 - *per gli aspetto territoriale in quanto si verifica l'assenza di idonea distanza >500 m da case sparse; si rileva che l'attività è prevista all'interno della zona consortile ASI di Frosinone e le risultanze dello studio ambientale esclude potenziali effetti diretti sulle zone circostanti;*
- sono presenti anche i seguenti fattori preferenziali: viabilità di accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati; aree industriali dismesse; accessibilità dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale; presenza di elettrodotti e/o sottostazioni; morfologia pianeggiante;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate, successivamente alla trasmissione delle comunicazioni a norma dell'art. 19, commi 3, 4 e 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non hanno trasmesso note o pareri che evidenzino motivi ostativi alla realizzazione del progetto;
- l'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Provincia Laziali (prot.n. 926168 del 19/07/2024) ha ritenuto di non doversi esprimere per gli aspetti di competenza, fermo restando la necessità di accertare che l'area di intervento non sia interessata da gravami di uso civico, gli interventi non interessano aree gravate da vincoli di natura paesaggistica ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 42/2004;
- l'Area Rifiuti (prot.n. 1010765 del 08/08/2024) ha raccomandato alle strutture procedenti di porre condizioni e prescrizioni idonee a superare, mitigare e compensare i rischi derivanti dalla presenza delle criticità eventualmente derivanti dalla modifica delle pressioni sulle matrici ambientali, assicurando altresì adeguati livelli di tutela per la salute e l'ambiente;
- l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità (prot.n. 0892051 del 11/07/2024) ha ritenuto che non sono ipotizzabili interferenze sui valori ambientali tutelati dai Siti della Rete Natura 2000;
- la Provincia di Frosinone (nota acquisita con prot.n. 1350735 del 04/11/2024) ha evidenziato che non vi sono interventi che interessano strade provinciali.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche misure progettuali nonché interventi di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'idoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;

Misure progettuali e gestionali

4. si dovrà prevedere l'impermeabilizzazione dell'area esterna al capannone, corrispondente con l'ingresso carrabile e di accesso al capannone, e dove avvengono le operazioni di gestione dei rifiuti al fine di evitare che qualsiasi tipo di sversamento accidentale entri in contatto con il suolo;
5. dovrà essere verificata l'integrità e l'idoneità della pavimentazione interna al capannone per lo svolgimento delle operazioni inerenti la gestione di rifiuti pericolosi;
6. dovranno essere eseguite tutte le misure di mitigazione previste nella documentazione progettuale;
7. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di stoccaggio, cernita e deposito temporaneo di rifiuti rappresentate in progetto e dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
8. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
9. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
10. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
11. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
12. a seguito della valutazione previsionale nonché quella definitiva di impatto acustico, siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;

13. il quadro emissivo dovrà comunque essere tale da garantire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti, anche con l'attuazione delle seguenti misure:
- le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da evitare la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno dell'area dell'impianto;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - adozione delle opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
14. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

15. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
- idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

16. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento alle emissioni provenienti dall'attività, nonché per la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
17. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio;
18. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni interne ed esterne in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
19. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
20. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
21. sia valutata la possibilità:
- di realizzare un sistema di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche dalla copertura del capannone per lavaggio, antincendio, ecc., al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idrica
 - di installare pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone;

Interventi di mitigazione a verde

22. dovrà essere realizzata una piantumazione perimetrale con essenze arboree e arbustive autoctone garantendone l'attecchimento ed idonea manutenzione;

Sicurezza dei lavoratori

23. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
24. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
25. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

26. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 20 pagine inclusa la copertina.